

ECONOMIA



PAOLO CARRÀ
PRESIDENTE
ENTE RISI



Un risultato fondamentale per tutta la filiera, ora servirà l'appoggio del governo italiano

La modifica approvata dalla Commissione per il commercio internazionale del Parlamento

Riso, l'Ue apre ai dazi automatici sull'import selvaggio dall'Asia

IL CASO

ROBERTO MAGGIO

Si apre uno spiraglio nella questione delle importazioni di riso in Europa dai Paesi meno avanzati, tra cui Cambogia e Myanmar, e sul ripristino dei dazi doganali aboliti a gennaio con la scadenza della clausola di salvaguardia. La Commissione per il commercio internazionale del Parlamento europeo ha discusso e messo ai voti una bozza di revisione del regolamento sulle «Preferenze tariffarie generalizzate», cioè l'insieme di regole doganali accordate dai Paesi industriali

nei confronti di quelli in via di sviluppo. La revisione prevede l'introduzione di un meccanismo automatico di salvaguardia per le importazioni di riso dagli Stati extra europei. Con questa modifica l'attivazione dei dazi doganali per il prodotto importato dal Sud Est asiatico diventerebbe automatica, a prescindere dal quantitativo di riso e ogni volta che si verifica una situazione di crisi per la risicoltura europea. E non invece in base alle richieste e agli allarmi lanciati dalle associazioni, come avvenuto nel 2018, cioè l'anno in cui tutto il mondo del riso italiano ed europeo si era mosso per il ripristino della clausola di salvaguardia.

33

i voti favorevoli della Commissione per il commercio internazionale

La bozza è stata approvata in Commissione con 33 voti a favore e 8 astenuti. A riferirlo è Ente Risi, secondo cui ora il Parlamento Ue porterà il testo ai negoziati informali con la Commissione e il Consiglio, mentre i negoziati tra le istituzioni europee partiranno solo dopo che il Consiglio Ue avrà raggiunto una posizione. «Grazie all'intervento

IL COMMENTO DI GIANSAANTI

Confagricoltura: «Un passo importante per difendere la produzione italiana»

«Invitiamo il nostro governo a sostenere con forza la posizione espressa ieri dalla Commissione per il Commercio internazionale del Parlamento Ue a difesa del riso italiano ed europeo». Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, commenta positivamente il voto di ieri a Strasburgo sulla revisione del regolamento sul sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (Spg). «È un passo importante - dice Giansanti - per il quale ringraziamo gli eurodeputati

che hanno accolto le istanze di Confagricoltura a difesa della produzione risicola italiana, leader europea nel comparto». Il testo sarà ora portato in plenaria dall'Europarlamento a Commissione e Consiglio Ue. Secondo Confagricoltura, le importazioni di riso dai due Paesi del Sud Est asiatico sono passate da 170.000 tonnellate di settembre 2021, quando era in vigore la clausola di salvaguardia, a 217.000 tonnellate, con un aumento del 67% in pochissimi mesi. R.MAG. —

della politica, all'impegno del Copa Cogeca (organismo che unisce agricoltori e cooperative europee, ndr) e al nostro contributo tecnico - commenta il presidente di Ente Risi Paolo Carrà - abbiamo ottenuto un risultato fondamentale per la filiera risicola europea. Un traguardo risolutivo sul grave problema delle importazioni di riso a dazio zero da Cambogia e Myanmar. Se il nostro governo sosterrà la posizione del Parlamento Ue durante i lavori del Consiglio, la Commissione europea si troverà isolata nell'ambito dei negoziati informali e potremo sperare di ottenere quanto sperato dal settore del riso dell'Unione in occasione del 4° Forum del riso europeo».

In quell'occasione era stato chiesto che nell'ambito della revisione del regolamento venissero fatte alcune modifiche, tra cui un nuovo automatismo per fare scattare la clausola di salvaguardia anche nei confronti dei paesi cosiddetti «Eba», sigla che sta per Everything but the Arms, una lista di Paesi in cui rientrano anche Cambogia e Myanmar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque aziende a "Cibus"

Le birre artigianali biellesi star a Parma Menabrea si veste di fiori per "Orticola"

LA STORIA

GIAMPIERO CANNEDDU
BIELLA

Quattordici premi al Piemonte, seconda migliore regione d'Italia, cinque al Biellese: non tornano a bocca asciutta le mini-aziende artigianali nostrane dal premio «Birra dell'anno», assegnato a Parma da Unionbirrai in una delle manifestazioni di contorno a Cibus, l'evento di riferimento per il settore agroalimentare italiano. Tre riconoscimenti sono andati a

Beer In e alle sue creazioni nate a Valdilana: c'è un secondo posto per la Gil, nella categoria delle chiare a bassa fermentazione, e un terzo per la Hop Hop, tra le ambrate ad alta fermentazione, a cui si aggiunge la menzione nella graduatoria delle produzioni che fanno uso anche di uva, mosto o vinacce, con la Piacentiga. Il birrifico Elvo di Graglia ha conquistato un terzo posto con la Schwarztrale ambrate e scure a bassa fermentazione e una menzione per la Pils trale chiare di ispirazione tedesca. A decretare le classifiche (ben 45, una per ogni tipologia di bir-

ra) è stata una giuria di sessanta esperti italiani e stranieri che hanno degustato le 192 produzioni in concorso.

Per questa piccola nicchia di eccellenza biellese sono giorni da vivere a testa alta. L'universo delle artigianali è stato portato da Bolle di Malto fino a Roma, dove l'organizzazione biellese, nata con la rassegna in piazza che mescolava il buon bere alla musica, è stata chiamata accanto a un altro palco assai prestigioso, quello del concerto del 1° maggio. Spine e fusti dei microbirrifici partner sono stati i fornitori ufficiali



Tre riconoscimenti per «Beer In» di Valdilana

dell'evento organizzato dai sindacati. Da domani torneranno in città in piazza del Monte in Riva, per una delle manifestazioni del weekend di «Biella Saperi e Sapori».

C'è un evento fuori porta in programma anche per Menabrea. La più antica azienda italiana del settore sarà a Orticola, la mostra mercato di piante, fuori e frutti esotici e rari che si apre oggi a Milano. Il team biellese ha preparato una bottiglia in edizione limitata per celebrare l'evento che torna dopo i due anni di stop per la pandemia. Menabrea è anche tra i cinque marchi del territorio presenti a Parma a Cibus: ci sono anche Botalla e i suoi formaggi, l'acqua Lauretana, i canestrelli e i prodotti da forno di Brusa e le farine, il riso e le gallette di Ceceali del Molino Borra di Occhieppo Inferiore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA